

fotografare

Marzo 1973

novità

L.350

IVA COMPRESA



REFLEX: nuova Topcon a motore
INCHIESTA: muore il reportage?
RIPRESA: il racconto fotografico

fotografare

novità

MENSILE DI FOTOGRAFIA, ATTUALITÀ E CULTURA

ANNO II - N. 3 MARZO 1973

Spedizione in abbonamento postale
Gr. III - Periodico 70%
Una copia L. 350, arretrati il doppio

DIREZIONE:

Editoriale, Giulio Forti
Tecnica, Marcello Betocchi
Responsabile, Vittorino Sermarini
Impaginatore, Gianfranco Raimondi

SOMMARIO

Fuoco su...	4
Questioni di tecnica	12
Sistema reflex	21
Camera oscura	22
Accessori	24
Chi è	28
Fare il fotoreporter	di Calogero Cascio 30
Mister Sico	38
Avanzamento automatico	di Giulio Forti 40
Dispetti delle C.O.	di W. T. 44
Simbolismo fotografico	48
Riscoperta del viraggio	di Maurizio Micci 56
Il racconto fotografico	di Walter Torquati 60
Sonoro per tutti	di C. B. 64
Non chiamateli paparazzi	di A. M. 69
Vincitori del « Carabiniere »	72
Libri	76
Dorsi per tante pellicole	78
Concorsi fotografici	di A. B. C. 80
Voi Autori	84
Piccoli Annunci	88

Riviste e valore aggiunto

Il panorama dell'editoria italiana è in fermento da qualche tempo. Si sono avute importanti concentrazioni: qualcuno ha venduto, qualcuno ha comprato. Il caso però vuole che a comprare siano sempre gli stessi. Ciò non può non preoccupare perché il rischio di avere tra breve tante testate monocordi è grosso. Poi c'è stato il rinnovo del contratto dei grafici che, in sciopero da molti mesi, hanno impedito a tutti di essere puntuali all'appuntamento in edicola. Poi, ed ancora una volta, la benedettissima IVA che ha fatto aumentare i prezzi. Nessuno si assume la responsabilità di questi ritocchi, però la massaia che va a comprare il parmigiano lo trova più caro. Lo stesso vale per la carne e per la frutta che non è più nemmeno tanto buona.

Lo stesso, diciamo noi, con le riviste. Il fotamatore è andato all'edicola ed ha trovato certe riviste ad un prezzo maggiorato senza troppi complimenti e... nemmeno tanto più buone di prima. Molti editori hanno fatto questo ragionamento da bottegaio. C'è l'IVA, si son detti: quale migliore occasione per alzare il prezzo di copertina! Molti dunque, hanno pensato di sfruttare la nuova imposta per aumentare il proprio bottino mensile, ma si sono scordati i soliti buoni propositi che si fanno in occasioni del genere. E cioè che la rivista sarà più bella, più ricca, più interessante, più tutto. Questa volta, c'era una scusante per evitare le promesse da marinaio: con l'IVA l'aumento è « inevitabile », lo sanno tutti, ed i lettori non faranno storie.

Noi, invece, non abbiamo aumentato il prezzo di copertina. Non ci è sembrato giustificabile nemmeno uno spostamento di cinquanta lire in più. I prezzi, sono un poco aumentati. Il nuovo contratto dei grafici porterà ad un maggior costo di stampa, ma noi non abbiamo aumentato né abbiamo intenzione di farlo. Tutto può succedere, è vero, ma, come ci ha scritto un lettore, saremo « gli ultimi a cedere ». Noi pensiamo che una rivista debba essere fedele ai propri lettori come questi sono fedeli con lei: anche nel prezzo di copertina.

La nostra filosofia non ci concede di comportarci da bottegaio e così non abbiamo preso la matita da dietro l'orecchio per fare quattro conti, semplicemente abbiamo trovato il modo di assorbire questi aumenti senza nulla togliere alla rivista. fotografare-novità continuerà la sua politica, quella che ci ha consentito di conquistare il primo posto per diffusione ed autorevolezza. Un primo posto rincorso da molti che cercano di scoprire le nostre mosse, ma che, purtroppo per loro, non dispongono di un binocolo di potenza sufficiente.

Noi cerchiamo di allargare il nostro sguardo, di comprendere e far comprendere cosa muove tutto il nostro mondo sia dal lato della tecnica, che da quello più segreto e meno evidente delle scelte commerciali ed industriali dei colossi dell'industria fotografica. Fare fotografie, per noi, vuol dire anche sapere perché oggi si fotografa con la reflex EE e non più con la macchina a telemetro, perché l'industria tedesca è entrata in crisi, perché una reflex russa costa quanto dieci pellicole Kodachrome.

Non recupereremo l'aumento dei costi con quelle stupide economie che fanno vivacchiare tanti altri e così su fotografare-novità continueranno ad apparire i servizi più importanti sempre con quel grande anticipo di cui i lettori ci sono grati perché avere la notizia in anteprima significa il più delle volte evitare un acquisto sbagliato.

Questa è la nostra filosofia che nulla ha a che spartire con l'imposta sul valore aggiunto.

FOTOGRAFARE NOVITÀ - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE (SECTI S.R.L.): VIA LIPARI 11, 00141 ROMA, TELEFONO 89.72.57. Conto Corrente Postale n. 1/6676 - Distribuzione: Sodip srl (Milano, Via Zuretti 25, telefono 68.84.251/55 - Roma, Via A. Serpieri 11, telefono 87.49.37) - Distributore esclusivo per l'estero: Messaggerie Internazionali

II, Via M. Gonzaga 4, Milano - Stampa: SO.GRA.RO., Via I. Pettinengo, 39 - 00159 Roma - Tel. 43.45.41/2/3/4 - Tutti i diritti di riproduzione sono riservati Copyright Secti srl - Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 14813 del 28 giugno 1972.

SERVIZIO ABBONAMENTI A PAG. 98

Ogni macchina ha qualche qualità esclusiva. Miranda EE le ha tutte.



In una sola macchina si trovano riunite tutte queste caratteristiche: mirini e schermi di messa a fuoco intercambiabili, staffa con contatto diretto per sincronizzazione del lampeggiatore incorporata nel pentaprisma intercambiabile, impostazione automatica servocomandata del valore di diaframma determinata dall'esposimetro, elementi sensibili al solfuro di cadmio incorporati nello specchio con possibilità di misurare l'esposizione anche con visori supplementari, doppio sistema di misurazione dell'esposizione, integrale o a spot.

Tutto questo è Miranda EE. E solo Miranda EE.

Naturalmente questa macchina è dotata di assicurazione. meglio.

Naturalmente è garantita un anno integralmente e, per le parti di ricambio, per sempre.

Naturalmente può impiegare una incredibile gamma di obiettivi ed accessori, dai famosi Auto Miranda, ai Soligor, ai 2500 tipi di altre marche che vi si possono adattare.

Se non vi sembra naturale tutto quanto vi abbiamo detto, mandateci questo tagliando. Ve lo spiegheremo.

Per Miranda EE forse tutto questo è naturale. Per me non tanto. Per questo vorrei saperne di più. Ma subito.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Ilford S.p.A. Casella Postale 77
21047 Saronno

 **ILFORD**

sistema reflex

Giulio Forti



LA REFLEX A SCALINI

Non c'è dubbio che per nostro merito o colpa la macchina reflex monobiettivo 35 mm sia oggi la preferita e la più sospirata tra tutti i fotoamatori. Se questo stato di fatto è un merito ne siamo ben lieti, se è una colpa lo lascio giudicare a chi legge. Tuttavia la realtà è questa e non la si può cambiare.

Perché la reflex? Perché è il miglior apparecchio fotografico esistente, perché è l'unico che abbia un rapporto prezzo/prestazioni migliore di tutte le altre fotocamere. Di fronte alla reflex molti si fermano e attendono. I più giovani perché sono come sempre squattrinati, chi lavora perché non è sempre facile tirar fuori trecentomila lire per comprare la macchina di sogno. Ho conosciuto molti fotoamatori, molti personaggi, tutti diversi, che per un motivo o per l'altro volevano la reflex, d'accordo, ma «quella» reflex. Vale a dire la Canon F-1, la Nikon F2, la Asahi ES, l'Alpa. Il che significa che considerati certi budget questi apparecchi sarebbero restati semplicemente una chimera. Dire a costoro che se c'è la passione bastano poche decine di migliaia di lire per avere l'apparecchio reflex non serve. O tutto o niente.

A questo punto a gente del genere non conviene più dar un consiglio, tanto vale lasciarla cuocere nel proprio brodo. Il consiglio invece lo voglio dare a chi ha il cervello più svelto e pratico. La reflex innanzitutto, va bene, ma con prudenza.

E' proprio così, gente, bastano poche lire. E gli esempi non mancano. La Zenit B, obiettivo intercambiabile, otturatore a tendina da 1/30 a 1/500, autoscat-

to, specchio a ritorno istantaneo: con trentacinquemila lire la si porta a casa. Non sarà una Rolls Royce, siamo perfettamente d'accordo, ma è pur sempre un apparecchio reflex con obiettivi intercambiabili (attacco 42x1 mm) che consente di imparare moltissime cose. Di abituarsi al reflex, di fare un po' di scuola. E tutto ciò spendendo molto meno di una semplice e limitata EE compatta a telemetro.

Questo per cominciare. E chi ha veramente voglia di cominciare con una reflex può accontentarsi ed essere certo di andare incontro alle prime importanti soddisfazioni.

Il gradino superiore lo si raggiunge col tempo, spendendo un po' di più. Disponendo di una cifra compresa tra le settanta e le ottantacinque mila lire, il problema è cosa scegliere visto che gli apparecchi esistenti in questa zona di prezzo sono davvero tanti. L'otturatore offre in genere tempi da 1 secondo a 1/500, l'esposimetro è TTL stop-down. Questa categoria di fotocamere è la più forte come vendite sebbene ci siano già da qualche tempo, sintomi che indicano come la zona di prezzo di maggiore interesse si sia spostata più in alto tra le centoventi e le centocinquantamila lire.

Ma a noi questo non interessa: meglio l'uovo oggi che la gallina domani, diceva quello, e anche noi dobbiamo fare questo ragionamento. Perché aspettare mesi o un anno intero per comprare una reflex più bella quando se ne può avere subito una equivalente in tutto e per tutto, spendendo solo la metà?

Ecco che dalle settantamila alle ottantacinque mila troviamo cose interessanti ad esempio la Mamiya Sekor 500 TL con ot-

turatore fino a 1/500 e obiettivo intercambiabile con passo a vite ed esposimetro TTL, 75 mila lire. La Praktica Super TL stesse caratteristiche, 75.000 lire. La Topcon Unirex, con otturatore centrale, obiettivo intercambiabile, esposizione automatica, 85.000 lire.

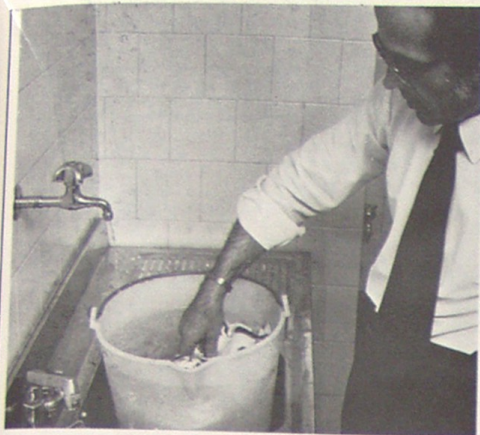
Salendo ancora di prezzo arriviamo alla zona più ricca di modelli. Si tratta di apparecchi più sofisticati per finiture e costruzione, tutti con otturatore a tendina, obiettivi intercambiabili di buona qualità, di esposimetro TTL. Tra le centomila e le centocinquantamila lire ci sono quelle reflex che hanno il miglior rapporto prezzo/prestazioni. In pratica offrono le stesse caratteristiche degli apparecchi da duecentomila in su, tranne qualche piccolo particolare che ha interesse del tutto marginale. Parlo della possibilità d'impiego del motore elettrico, dei mirini intercambiabili, dei sistemi di accessori originali che invece possono essere reperiti, per gli apparecchi di medio prezzo, tra le migliaia di accessori che, ad esempio, l'industria giapponese riversa in ogni negozio. Dico dei soffietti automatici per la macro, dei tubi di prolunga, dei filtri o delle lenti addizionali, degli obiettivi universali, dei cavalletti, dei flash, eccetera eccetera.

In questa categoria troviamo dunque, molte reflex in grado di soddisfare in pieno le esigenze dei fotoamatori senza la puzza sotto il naso. Ecco dunque l'Asahi Pentax Spotmatic II che costa 115.000 lire con il 50 mm f/1.8, ma alla quale potrebbe pure essere preferita la sorella Spotmatic SP 500 che costa 100.000 lire e che ha in meno solo l'autoscatto e l'otturatore che arriva solo a 1/500 cosa più che sufficiente. Tra le Canon la FT QL 95.000 lire o la più impegnativa Canon FTb 140.000. La Chinon M1, nuovissima ed appena giunta sul nostro mercato, che costa 115.000 lire con l'f/1.7. La Exakta RTL 1000 con mirino intercambiabile ed una serie di buoni obiettivi, a 90.000 lire. La Fujica ST 701 molto compatta e di buon affidamento, 100.000 lire con il

50 mm f/1.8. La Mamiya 1000 DTL con le solite caratteristiche a 115.000 lire. La stessa Minolta SRT 101 al limite superiore come prezzo, 150.000 lire con il 50 mm f/1.4 e 115 mila con il 50 mm f/1.7, è un apparecchio di classe, robusto e di sicuro affidamento. Poi la Miranda Sensorex II a 120.000 lire. Poi la Nikkormat FTn di nuovo al limite superiore come prezzo, 145.000 lire con il 50 mm f/2 ma veramente sicura. Poi ancora la Olympus FTL, 120.000 lire. E la Yashica TL Electro X a 120.000 con il normale f/1.7. In alcuni negozi infine si riesce anche a comprare una Topcon Super D per meno di 150.000 lire.

Dopo vengono le altre, le costose regine della fotografia. Se è umano tendere ad esse perché rappresentano il vertice della produzione, è più logico cominciare dal basso, dall'economico. Le prestazioni delle macchine che ho citato sono esattamente lo specchio di ciò che serve realmente. Se poi si vuole il nome famoso, se poi si desidera la rifinitura extra-lusso, se poi si pretende il massimo, è un altro discorso. Un discorso non del tutto valido perché cominciare per gradi passando di volta in volta ad un apparecchio di classe superiore oltre che vantaggioso economicamente è utile per l'assorbimento della semplice tecnica fotografica del reflex: avere subito tutto confonde, guadagnarsi quella piccola caratteristica in più è invece una importante scuola.

E i migliori fotografi sono quelli che hanno cominciato con le attrezzature più ridotte, proprio perché hanno dovuto sforzare il cervello per ottenere di più e non solo premere un bottone. Molti ci scrivono che pur avendo la super-reflex non sono soddisfatti e vogliono cambiare apparecchio. Per costoro non c'è alcun apparecchio valido perché non sanno fotografare. Non hanno passato un periodo di «difficoltà tecniche» ed avendo avuto tutto il possibile a disposizione non ci hanno capito nulla. Questi signori non debbono cambiare macchina, ma soltanto ricominciare tutto daccapo.



Fissate l'ultima copia, si mette il secchio sotto un rubinetto lasciando scorrere l'acqua per 30 minuti agitando di tanto in tanto.

gio. Al termine, finirà nel grande secchio di plastica pieno d'acqua. Quando a lavoro ultimato tutte le copie saranno immerse nel secchio, questo verrà sistemato sotto un qualsiasi rubinetto. Lasciemo scorrere l'acqua per circa mezz'ora senza dimenticare di agitare le copie di tanto in tanto per facilitare il lavaggio. Questo è tutto. Quindi nessuna difficoltà ed una quantità di acqua veramente minima.

Per chi dispone di uno stanzone tutto per sé, ma soprattutto adiacente alla parete della cucina o del bagno su cui è installato il lavabo, potrà con pochissimi soldi realizzare questa diavoleria. Con pochi metri di tubo di gomma ed appropriati raccordi idraulici (questi ultimi serviranno

ad agganciarsi ai tubi dell'acqua calda e fredda in arrivo ai rubinetti del lavabo ed allo scarico del lavabo stesso), e praticando un piccolo foro nella parete divisoria, realizzerà nel proprio laboratorio un arrivo di acqua fredda, uno di acqua calda, ed uno scarico perfettamente funzionanti. A chi però non si intendesse troppo di idraulica — sia pure allo stadio elementare — consigliamo di far effettuare da un idraulico queste piccole modifiche. Se infatti anziché un comodo impianto idrico per camera oscura venisse fuori una piscina, ci sentiremmo veramente in colpa.

L'acqua è sporca? Rena, granelli di ruggine, altre schifezze varie arricchiscono spesso l'acqua che giunge nei nostri appartamenti? Magari non ce ne preoccupiamo per quanto riguarda il futuro dei nostri reni, ma per la fotografia è diverso! E quante volte abbiamo visto i nostri negativi rovinati da un qualcosa di indefinibile rimasto attaccato all'emulsione della pellicola? Ma il rimedio c'è. Filtriamo l'acqua che useremo per la preparazione dei bagni di sviluppo per i negativi e l'acqua che ci servirà per lavarli. Sarebbe buona norma filtrare anche l'acqua di lavaggio delle copie destinate alla smaltatura. Di filtri in commercio ce ne sono diversi tipi. I modelli di pieno affidamento possono costare tra le 10.000 e le 14.000 lire. Si innesta il filtro al rubinetto dell'acqua e le emulsioni delle pellicole e della carta ne trarranno un indubbio beneficio.



In filtro è utile: l'acqua viene filtrata da una speciale cartuccia e esce depurata.

MONO

Monobagno per carte bianco-nero



- 1 unica bacinella • 1 solo bagno
- economico e di facile impiego • riduce tempo e spazio
- ideale per gigantografie - ripetizione di copie solarizzazioni ecc.

CONDOR FOTO

Compilate e spedite il tagliando ricomprato gratuitamente al:
 Condor Foto
 Via
 Città
 Indirizzo
 2014 Milano Via S. Stefano 12
 CONDOR FOTO

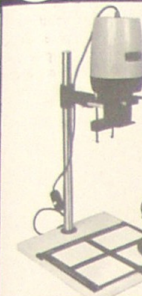
OTTICA UNIVERSITARIA

SUPERMARKET DELL'ACCESSORIO

TUTTO PER IL FOTOAMATORE

VIALE IPOCRATE 109-111
Telefono 4954205 - ROMA

LE ORDINAZIONI si ricevono per corrispondenza o telefoniche. Le spese di trasporto sono escluse. I pagamenti sono effettuati per un terzo all'ordine e il resto in c/c. Gli accordi possono essere fatti sul c/c postale 1/26316.



L.56.800

INGRANDITORE E CORREDO COMPLETO SEMI PROFESSIONALE

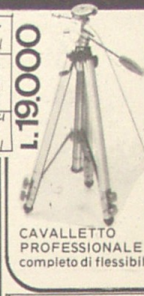
elicar

OBIETTIVI

	PENTAX	MINOLTA	NIKON	CANON
28mm /2,8	36.000	39.000	39.000	45.000
135mm /2,8	35.000	36.500	36.500	45.000
200mm /3,5	44.000	48.000	48.000	56.000

CAVALLETTO PROFILATO ROBUSTO cm.1.500
SPECIALE L.8.500

OBIETTIVI AUTOMATICI NIKON 135mm INCORPORATO SENZA ANELLI ADATTATORI
DIAM. 48mm
49mm
52mm



L.19.000
CAVALLETTO PROFESSIONALE completo di flessibile

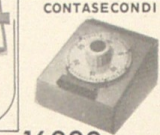
Auto-Teleplus 2x



DUPLICATORE ORIGINALE

PENTAX L. 12.000
KONICA L. 18.500
NIKON F L. 19.500
CANON L. 19.800

MARGINATORE IN ACCIAIO cm. 24X30
L.8.300



L.16.000
ELETTRONICO PER INGRANDITORE

PARALUCE IN GOMMA L.1.500

BACINELLE IN DURA PLASTICA CM. 18 X24
L.750

TAGLIERINA in acciaio
L.6.500

CAVETTI DI PROLUNGA SINCRIFLEX L.980 1m.

L.5.900

PINZA TERGIFILM
ad alto potere detergente L.1.300

L.400
L.280
L.240
L.200

BOTTIGLIE IN DURA PLASTICA
L.350

espo simetro



per tutti i fotoamatori

L.8.300

FILTRI MICROFOCUS PER NEGATIVI
schermi
diam. 48mm L. 2.500
diam. 49mm L. 2.500
diam. 52mm L. 2.500
diam. 53mm L. 2.500
diam. 58mm L. 2.900

LUMINOSISSIMI
ad alto potere rifrangente
100X100 L. 7.500
130X130 L. 11.500

L.2.500
contaminuti AUTOMATICO
L.1.750
STAFFA ANGOLARE

FLASH ELETTRONICO UNIVERSALE
L.9.500

PRODOTTI CHIMICI DI TUTTE LE MARCHE
BROMOR 1L. 300 lire
5L. 650
ESAGGIO 1L. L. 200
10L. L. 950

ILLUMINATORE CON TUTTE LE POSSIBILITA' DI IMPIEGO



L.8.500

RULLO PER SMALTATRICE
L.2.200



L.2.100

OFFERTA SPECIALE!

TELEGRIP L.7.000

SMALTATRICE IN ACCIAIO doppia resistenza elettrica cm. 30X40
L.14.500



TERMOMETRO fabbricazione Tedesca per sviluppo
L.950

TAVOLO DA PROIEZIONE 2 PIANI piedini regolabili
L.7.900

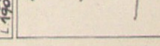




Foto di Dario Bellini

Fare il fotoreporter

E' ancora possibile diventare fotoreporter? La fotografia giornalistica resta un veicolo d'informazione? Alle numerose lettere di giovani fotografi che vogliono dare una veste professionale alla loro passione per l'immagine fotografica, rispondiamo con questa inchiesta sui più recenti sviluppi del fotogiornalismo in Italia.

di Calogero Cascio

Le lettere continuano ad arrivare a dazione molte alla settimana e cominciano tutte allo stesso modo: «Carissimi, vorrei fare il fotoreporter...». *Life* che il panorama dell'editoria periodica settimanale si presenta assai oscuro (*Los Saturday Evening Post* hanno anche cessato le pubblicazioni, *Paris Match* in cattive acque), ma le lettere arrivano con metodica regolarità.

«Vorrei fare il fotoreporter» è la vaghezza di questa affermazione che si figura un fotamatore genericamente innamorato della fotografia e soprattutto la vita prevista per il fotoreporter: un all'estero dunque, contatti ad alto livello, una bella casa e tutto quello che è dovuto a una professione tanto decorevole. Ma quale è la realtà oggi? Quali i tempi di evoluzione che sta attraversando il nostro fotogiornalismo al confronto con quello di paesi più avanzati? Facciamolo tanto per cominciare, un breve giro d'orizzonte intorno alla stampa periodica italiana e vediamo cosa è cambiato negli ultimi anni. I settimanali stanno attraversando un periodo di pericolosa incertezza. Per alcuni, fra i maggiori, la circolazione, si parla addirittura di imminente chiusura mentre altri sono stretti a una vita difficile e sacrificata che fanno parte di gruppi editoriali che motivi diversi sono sospesi al rischio fallimento. La stampa che meglio incarna quella femminile, sostenuta da un pubblico più fresco e da un supporto pubblicitario più robusto. In Italia, fra le sue sorelle, fa eccezione una sola rivista: *Panorama*, che, dopo avere variato la frequenza da mensile a settimanale, ha continuato ad aumentare la sua tiratura fino ad arrivare ad essere per l'editore un vero e proprio affare economico. *Panorama*, che vende circa 100.000 copie, come tutti i settimanali uno staff di fotografi ai quali viene data la realizzazione dei servizi più impegnativi ed impegnativi.

Carosello batte rotocalco

Nel settore dei pochi mensili che circolano le cose non vanno meglio. Alcuni restano in piedi, altri costano per l'editore una secca perdita di dati per pigrizia, per falso orgoglio, per ragioni di tecnica finanziaria. Diritto ora l'analisi verso il settore delle riviste se ne possono trarre conclusioni negative. La stampa più esposta alla concorrenza è quella che pubblica prevalentemente portages (testo e fotografie) e che è lontana, occhieggia *Life*, quella che la stampa cioè che è stata dapprima travolta e poi superata dalla televisione. Se nel nostro paese questo tipo di settimanali ancora non è crollato (come è avvenuto negli Stati Uniti), è perché il mezzo della pubblicità televisiva vive in una situazione preferenziale. Agli inserzionisti TV è concessa una serie di «Caroselli» se fanno la loro campagna pubblicitaria anche per «certi» settimanali (settimanali di tendenza). Il discorso andrebbe analizzato, ma si può affermare che il giorno in cui in Italia non ci sarà più sola emittente televisiva a trasmettere pubblicità, le cose cambieranno.



bile senza sforzo, come i pomelli veramente troppo piccoli, l'assoluta mancanza di bottoni, bottoncini e regolazioni superflue, che possono complicare la vita. Se poi ci aggiungiamo un libretto di istruzioni quasi esauriente, che contiene pure logici e abbastanza chiari consigli tecnici ed estetici per una buona sonorizzazione, possiamo concludere che nulla è stato trascurato per offrire un prodotto soddisfacente.

Come si sonorizza

Un'entrata per fono e micro, due pomelli (l'uno per la sovrapposizione graduabile e per la dissolvenza incrociata, l'altro per il volume di entrata e di riproduzione), un bottone da schiacciare quando si registra, un *Vu-meter* da osservare e niente altro: questo è tutto, senza possibilità di errori o di cancellazioni involontarie. L'entrata per fono e microfono è una sola e vi si può collegare una cosa alla volta, ma non si tratta di un inconveniente, dato che il procedimento più semplice per sonorizzare consiste nel compiere tre operazioni successive.

Dapprima si registra la base musicale dell'intero film (o meglio si procede per settori): ruotando il primo pomello dal « tutto a sinistra » al « tutto a destra », si possono effettuare dissolvenze incrociate fra brano e brano al momento opportuno (ad es. quando cambia la scena). Poi si inseriscono gli effetti sonori (rumori ambientali ecc.), e contemporaneamente si cancella del tutto la musica già registrata in quel punto per ottenere suoni chiari, agendo sul pomello nello stesso modo; in pratica si ottiene un'altra dissolvenza incrociata. Infine si sovrappone il parlato, cancellando solo in parte la registrazione precedente, in modo che si senta ancora nella quantità voluta: il che si ottiene non ruotando il solito pomello fino al « tutto a destra », ma fermandosi a metà corsa o poco più.

Rileviamo in proposito che i proiettori che non offrono la possibilità di gradare il livello della sovrapposizione, ma dispongono invece del *trick* sul microfono o incorporato, non permettono di ottenere ciò: il livello della registrazione sottostante si abbassa e si rialza di colpo premendo un bottone, e non può essere regolato né cancellato se necessario. Non sono nemmeno possibili le dissolvenze incrociate.

Il procedimento attuabile con l'S-222 invece, pur non imponendo l'assistenza di aiutanti e permettendo quindi di fare tutto da soli, consente facilmente risultati sul tipo di quelli professionali nei tre successivi passaggi del film.

Nel primo passaggio (musiche di sottofondo) si collega il proiettore, mediante il cavo fornito come accessorio e dotato di attacchi normalizzati, ad un giradischi, ad un amplificatore o ad un registratore che dispongano dell'uscita adatta. Nel secondo passaggio (effetti sonori) lo si collegherà ad un giradischi, per ricavare gli effetti dagli speciali dischi in commercio, o ad un registratore con cui si sono registrati dal vivo suoni e rumori. Nel terzo si inserisce il microfono. L'ultima registrazione sarà quella che risulterà più evidente.

Molto giustamente la Silma consiglia di registrare nell'ordine, sul nastro di un registratore, tutti gli elementi che concorrono

Sonoro per tutti

Il Silma S-222 è un proiettore sonoro Super-8 da scoprire. Dalla sua sobria carrozzeria non sembrerebbe un pezzo di valore. Nell'uso pratico è versatile e di buon affidamento.

Dedichiamo questa volta la nostra attenzione ad un prodotto dell'industria italiana che non è ancora stato posto in primo piano all'attenzione dei cineamatori, perché non si presenta come una novità rivoluzionaria (mentre per certi aspetti è veramente interessante), non pretende di essere il più facile da adoperare (ma non è certo difficile), costa poco (e per alcune mentalità un po' snob questo può essere un difetto).

L'ultimo nato della Silma è un proiettore Super-8 sonoro magnetico alla portata di tutti nel più completo senso dell'espressione: bello da vedere, poiché il *design* diventa sempre più importante, piccolo ma completo, simpatico da maneggiare, di buona resa, riteniamo che possa diventare il proiettore che si acquista per primo quando si è compresa l'importanza del sonoro. Poi lo si tiene per molti anni, visto che le sue prestazioni possono accontentare non solo chi comincia ma anche il cineamatore che pretende sempre di più. Il Silma S-222 presenta infatti un'estrema semplicità di uso, che favorisce l'inesperto aiutandolo a ottenere subito buoni risultati, ma che non riesce certo sgradita nemmeno all'esperto. Per la Silma, che possiede una vasta esperienza nel settore della proiezione sonora a passo ridotto e che produce alcuni fra i più diffusi modelli europei, non era difficile assommare il meglio delle sue conoscenze in un modello solo. In questo caso ha anche avviato ad alcune manchevolezze che si potevano riscontrare in proiettori precedenti: come ad esempio il *Vu-meter* (di più facile interpretazione dell'occhio magico), collocato in modo da essere visi-

di Cesare Bartolotta



qui finiscono le vostre aspirazioni
di possederne una migliore

 **prora**

Il sistema F-1 è riccamente illustrato nel nuovo catalogo
che potete richiedere gratuitamente a Prora, corso Milano 92/B - 37100 Verona